

**Assemblea Nazionale
Lega Nord Piemont**

7 Settembre 2013

**Mozione assembleare
a sostegno dei Dazi e dell'obbligo di etichettatura e tracciabilità dei prodotti per
proteggere il nostro sistema economico-produttivo**

Premesso che

- la grave crisi economica globale che sta premendo sul Paese ha colpito pesantemente anche le Regioni del Nord, intaccandone il tessuto socio-economico, i distretti produttivi e, soprattutto, la propria forza competitiva, avuta fino ad oggi, come aggregato economico;
- da ormai parecchi anni, stanno emergendo – su scala globale – nuove realtà economiche mondiali che, progressivamente, conquistano quote sempre più rilevanti nei mercati internazionali anche in virtù del proprio comportamento “aggressivo” e, in molti casi, derogatorio alle regole economico-commerciali condivise ed accettate;
- tra queste realtà i Paesi dell’Estremo Oriente, in modo particolare, stanno crescendo a ritmi incredibili e comunque il tutto avviene a discapito dei principi e dei valori condivisi dalla comunità economica internazionale in merito al rispetto dei parametri di libertà e lealtà nella concorrenza economica;
- tra i nuovi attori economici mondiali, la Cina, che dal 2002 fa parte a pieno titolo dell’Organizzazione mondiale del commercio (WTO), sta crescendo a ritmi impressionanti in termini di Pil (sebbene in questi ultimi mesi sia in leggera controtendenza), non rispettando però le regole comuni del commercio internazionale, tra cui gli standard di tutela ambientale e di sicurezza sul lavoro.

Considerato che

- l’Unione europea ha tra i propri obiettivi sanciti nella strategia di Lisbona di “diventare l’economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale”;
- che per concretizzare questo intendimento dovrebbe porre in essere azioni di tutela e protezione nei confronti delle proprie imprese;
- la stessa Commissione europea, nel *Libro verde – Europa Globale, Gli strumenti europei di difesa commerciale in un’economia globale in mutamento* (COM – 2006/763), ha scritto che “la difesa dalle pratiche commerciali sleali rappresenta un elemento cruciale dal punto di vista politico ed economico della difesa del libero scambio”;
- il commercio mondiale deve, quindi, essere basato su regole certe e rispettate da tutti i soggetti che ne fanno parte, così da garantire l’esistenza di un corretto sistema economico internazionale, basato sulla parità di diritti e doveri, degli Stati e tra gli Stati. L’assenza dei necessari provvedimenti *antidumping*, a tutela del *Made in Italy*, penalizza le molte piccole e medie imprese, in particolare del Nord che hanno scelto di produrre prodotti di qualità sul proprio territorio, e che oggi sono seriamente minacciate dalla sleale concorrenza proveniente dai Paesi del Sud-est asiatico, dove i metodi di produzione sono difficilmente controllabili dall’Unione europea e la qualità dei prodotti non è sempre garantita;

- la concorrenza esistente nei mercati internazionali è certamente imperfetta e va, pertanto, regolamentata con strumenti di tutela e protezione che porti un equilibrio tra l'apertura al commercio e la lealtà concorrenziale;
- i Dazi, quindi, possono rappresentare – come già avviene negli Stati Uniti, in Brasile ed in Russia ad esempio, in cui le produzioni locali sono protette e sostenute – un valido strumento per tutelare e garantire l'integrità dei nostri comparti produttivi;
- le misure antidumping e l'obbligo di etichettatura dei prodotti sono gli unici strumenti di cui si dispone nel diritto internazionale per rimediare alle conseguenze per l'industria europea delle importazioni provenienti da mercati che non rispettano le comuni regole del commercio mondiale e della salubrità dei prodotti.

Considerato inoltre che

- il libero mercato e la concorrenza – principi iscritti nella società occidentale – debbono, comunque, essere associati sempre alla morale e all'etica;
- il mondo produttivo del Nord, in gran parte rappresentato da Piccole e Medie Imprese spesso a conduzione familiare, richiedono – con insistenza – interventi strutturali per poter riconquistare competitività e fette di mercato purtroppo perse anche a causa della concorrenza sleale e di azioni di vero e proprio dumping portate avanti da imprese provenienti da economie emergenti.

Ricordato che

- si rende pertanto necessario – per proteggere il nostro tessuto economico e produttivo – prendere delle misure di contrasto contro quegli Stati (Cina in testa) che violano le norme del commercio internazionale;
- il commercio basato su regole certe e condivise è un pre-requisito fondamentale per un corretto sistema economico internazionale imperniato sulla parità di diritti e doveri;
- nel recente passato attraverso la proposta di Legge Cota/Simonetti presentata alla Camera dei Deputati che intendeva rendere obbligatoria l'etichettatura dei prodotti dei settori tessile pelletteria e calzaturiero, la successiva Legge 55/2010 che ha introdotto l'etichettatura obbligatoria e la tracciabilità dei prodotti tessili, della calzatura e della pelletteria si sono realizzati concreti passi verso la salvaguardia della produzione delle nostre aziende.
- l'Unione europea deve intervenire – utilizzando tutti gli strumenti di cui dispone – istituendo, nei confronti della concorrenza sleale dei Paesi emergenti, Dazi doganali, in maniera tale da tutelare le imprese dei propri Paesi membri, altrimenti minacciati da una concorrenza economica non giocata ad armi pari.

Preso atto di tutto ciò, questa Assemblea Nazionale impegna

- i nostri Governatori a sostenere le istanze provenienti dai loro territori presso le istituzioni nazionali e comunitarie, intavolando così un dialogo negoziale affinché vengano attuate le misure necessarie – Dazi, certificazione della filiera, etichettatura dei prodotti ecc. – per tutelare e proteggere le nostre produzioni, anche di eccellenza;
- i propri eletti nelle istituzioni, dai Consigli Comunali al Parlamento europeo, a farsi interpreti dei bisogni del nostro sistema economico e produttivo sostenendo con ogni mezzo a propria disposizione la concretizzazione – attraverso gli idonei strumenti legislativi – di Dazi protezionistici nei confronti delle merci provenienti da Paesi terzi nonché il riconoscimento e la valorizzazione del *Made in Italy*
- il Movimento a portare avanti, soprattutto nelle sedi nazionali e comunitarie, la richiesta di sostegno proveniente del nostro tessuto economico formato, in special modo, da Piccole e Medie Imprese.